

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA Aedes 06/2008

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cioè l'insieme individuabile caratteristico tipologico e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani slalati, etc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite anzitutto nelle caselle corrispondenti a alcune sezioni: la presenza di caselle quadrate (□) indicano la possibilità di multiscelta in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle (L) si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio.
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione. IDENTIFICATIVO SCHEDA: Il rilevatore riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo. IDENTIFICATIVO EDIFICIO L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro del rilevatore e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-identificato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua individuazione nella cartografia ufficiale nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nella scheda in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale. **Indirizzo edificio:** se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, d'estremità, angolo) **Denominazione edificio o proprietario:** indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Rossi Mario).

Sezione 2 - Descrizione edificio
Nei piani totali con interrotti, indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spicchio di fondazioni incluso quello di sottotetto solo se praticabile. Computare interrotti i piani mediamente interrotti per più di metà della loro altezza. **Altezza media di piano:** indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. **Superficie media di piano:** va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. **Età (2 opzioni):** è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulla struttura. **Usi (multiscelta):** indicare i tipi di uso compresi nell'edificio. **Utilizzazione:** l'indicazione abbandonato si riferisce al caso di non utilizzo in cattive condizioni.

Sezione 3 - Tipologia (a massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio, volte senza catene e muratura in pietra e al 1° livello (2B) e soletti rigidi (in c.a.) e muratura in pietra e al 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiale, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture infeliate. Gli edifici si considerano con strutture infeliate di c.a. o d'acciaio, se l'intera struttura portante è in c.a. o in acciaio. Situazioni miste (muratura-tela) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura".

G1: c.a. (o altre strutture infeliate) su muratura
G2: muratura su c.a. (o altre strutture infeliate)
G3: Muratura mista a c.a. (o altre strutture infeliate) in parallelo sugli stessi piani

H1: Muratura rinforzata con intonaci o intonaci non armati
H2: Muratura armata o con intonaci armati
H3: Muratura con altri o non identificati rinforzi

Per le strutture infeliate le lampadane sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI PRINCIPALI...
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio.
La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrostrutturale europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.
D1 danno leggero è un danno che non cambia il modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali; il danno è leggero anche se queste ultime possono rapidamente essere scongiurate.
Da D2 danno medio - grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.
Da D3 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo sostanziale la resistenza della struttura portante e che al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Provvedimenti di pronto intervento eseguiti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di (p.i.) eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti ed dai contesti e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali dissesti sul terreno e/o sulla fondazione, in atto o temibili.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
Il rilevatore stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezione 3 e 4 - Tipologia e danno), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante dalle altre costruzioni (Sezione 6) e alla situazione geologica (Sezione 7). L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio si può conseguire con il pronto intervento (opere di manutenzione ordinaria, di rapida e facile esecuzione) che rendono agibile l'edificio. L'esito D solo in casi particolarmente problematici e soprattutto se si tratta di edifici pubblici la cui inagibilità compromette funzioni importanti.

Usi immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio. **Provvedimenti di pronto intervento:** indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni
Accuratezza della visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo. **Provvedimenti di pronto intervento:** indicare i provvedimenti di pronto intervento che si ritengono importanti per meglio riportare le annotazioni che si ritengono importanti per spiegare e chiarire i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spiccata nel riquadro tratteggiato in bianco e nel solo angolo in alto a destra.

Sopralluogo
15183
SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DEL DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA (AedES 06/2008) Codice Filigrana

Provincia: VERBAKO
Comune: Verucamele
Frazione/Località: COLADIPIEMO
Via: 2
CORSO: 2
CIVICO: 5
Indicare: contrada, località, traversa, salita, etc.)
Coordinate geografiche: E Fuso
Denominazione edificio o proprietario: DI DONATO TOMINO
Posizione edificio: Isolato Interno Estremità Angolo

IDENTIFICATIVO EDIFICIO
Istat Reg. Istat Prov. Istat Comune N° aggregato N° edificio
2400156

Cod. di Località Istat Tipo carta
Sez. di censimento Istat N° carta

Dati Catastali Foglio 10 Allegato
Particelle

SEZIONE 1 Identificazione edificio

SEZIONE 2 Descrizione edificio

Dati metrici		Età	Costruzione e ristrutturaz. (max 2)	Uso	N° unità d'uso	Utilizzazione	Occupanti
N° Piani totali con interrotti	Altezza media di piano [m]	Superficie media di piano [m²]					100 10 1
01	0	1	0	1	1	A	0 0 0
02	0	2	0	2	2	B	1 1 1
03	0	3	0	3	3	C	2 2 2
04	0	4	0	4	4	D	3 3 3
05	0	5	0	5	5	E	4 4 4
06	0	6	0	6	6	F	5 5 5
07	0	7	0	7	7	G	6 6 6
08	0	8	0	8	8	H	7 7 7
						I	8 8 8
						J	9 9 9

Proprietà A Pubblica e B Privata

SEZIONE 3 Tipologia (multiscelta, per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-sola)

SEZIONE 4 Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Livello - estensione	DANNO (1)										PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI											
	D2-45 Gravissimo		D2-35 Grave		D1 Leggero		Nullo		Nessuno		Denominazioni		Rimozione		Puntellatura		Riparazione		Puntelli		Trasparenze e protezione passaggi	
Componente strutturale - Danno pressante	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L
1 Strutture verticali																						
2 Scale																						
3 Copertura																						
4 Tamponature-tramanzoni																						
6 Danno pressante																						

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato compilare Nullo.

SEZIONE 5 Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento eseguiti

Tipo di danno	PRESENZA DANNO			PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI					Trasparenze e protezione passaggi	
	A	B	C	Nessuno	Rimozione	Puntellatura	Riparazione	Divieto di accesso		Trasparenze e protezione passaggi
1 Distanco intonaci, rivestimenti, controsoffitti...										
2 Caduta tegole, cornicioni...										
3 Caduta cornicioni, parapetti...										
4 Caduta altri oggetti pesanti o sistemi										
5 Danno alla rete idrica, fognaria e termoidraulica										
6 Danno alla rete elettrica o del gas										

SEZIONE 6 Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni e provvedimenti di p.i. eseguiti

Causa potenziale	PERICOLO SU			PROVVEDIM. DI P.I. ESEGUITI	
	Edificio	Via d'accesso	Via interne	Divieto di accesso	Trasparenze e protez. passaggi
1 Crolli e cadute da altre costruzioni					
2 Rotura di reti di distribuzione					

SEZIONE 7 Terreno e fondazioni

MORFOLOGIA DEL SITO
 Orta Piatto fondo Piatto leggero Pianura Assenti Generati dal sisma Aziti dal sisma Pressanti

DISSESTI (in atto o temibili): Versanti incombenti Terreno di fondazione

SEZIONE 8 Giudizio di agibilità

Valutazione del rischio

RISCHIO	ESITO DI AGIBILITÀ			
	STRUTTURALE (Sez. 4 e 5)	STRUTTURALE (Sez. 4 e 5)	ESTERNO (Sez. 6)	GEOTECNICO (Sez. 7)
BASSO CON PROVVEDIMENTI				
ALTO				

ESITO DI AGIBILITÀ

A Edificio AGIBILE	<input checked="" type="checkbox"/>
B Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (tutto o parte) ma AGIBILE con provvedimenti di pronto intervento (1)	<input type="checkbox"/>
C Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (1)	<input type="checkbox"/>
D Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento	<input type="checkbox"/>
E Edificio INAGIBILE	<input type="checkbox"/>
F Edificio INAGIBILE per rischio sistema (1)	<input type="checkbox"/>

(1) riportare nella colonna argomento della Sez. 9 l'esito e nelle annotazioni le parti di edificio inagibili (esiti B, C) e le cause di rischio esterno (esito F)

Sull'accuratezza della visita: Solo dall'esterno Non eseguito per: a) Sopralluogo filtrato (SR) b) Rudere (RU) c) Demolito (DM) d) Parziale Completa (x 2/3)

Provvedimenti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)

* PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	7	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1 Messa in opera di cerchiate o tranti	*	1 Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti
2 Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8	2 Rimozione di atti oggettivi interni o esterni
3 Riparazione copertura	9	3 Trasparenze e protezione passaggi
4 Puntellatura di scale	10	4 Riparazioni delle reti degli impianti
5 Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffitti	11	
6 Rimozione di tegole, cornicioni, parapetti	12	

Unità immobiliari inagibili: _____ Nuclei familiari evacuati: _____ N° persone evacuate: _____

SEZIONE 9 Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

Argomento: Quando fermato il diffuso su pareti e tramezzi di medio livello. E' necessario invernare il quadro fermato per mesi e più con mezzi adeguati. (invece su pareti edificio stabile, essere)

Foto di insieme dell'edificio

Il compilatore (in stampatello): SALVOZZO SARIO
 Firma: FRANCO FELI DANNO